

Testo 40, Sintesi: *Il dinamismo del cristianesimo*

In questo testo vogliamo dimostrare che il cristianesimo, nonostante la crisi delle Chiese e delle forme tradizionali di fede, possiede ancora una forza vitale. Sosteniamo che tale forza provenga da una religione personale, interiorizzata e mistica, nella quale la preghiera, la percezione chiaroveggente e il contatto con una realtà più ampia occupano un posto centrale. Presentiamo dieci assiomi come punto di partenza per una visione coerente della religione. Essi vengono proposti esplicitamente come presupposti da prendere in considerazione, non come verità di fede indiscutibili.

I dieci assiomi

1. Gesù voleva una Chiesa mistica.
2. Esiste la percezione chiaroveggente.
3. La realtà comprende la natura, l'ultranatura e la soprannatura.
4. La reincarnazione fa parte dell'evoluzione umana.
5. Anche le religioni non bibliche possiedono forze dinamiche.
6. Il cristianesimo possiede proprie forze dinamiche.
7. Il male esiste oggettivamente.
8. Il sacro possiede una struttura particolare e operante.
9. L'energia trinitaria costituisce il fondamento del cristianesimo.
10. La religione dovrebbe essere individuale, interiorizzata e improntata al perdono.

Questi principi possono essere distinti, ma non separati: la percezione chiaroveggente rende percepibile una realtà stratificata, comprendente da un lato il mondo accessibile a tutti e dall'altro la realtà che si trova al di là di esso. L'essere umano si sviluppa in entrambe le dimensioni nel corso del tempo. Anche le diverse religioni operano con differenti forme di forza vitale. La domanda decisiva che si pone di fronte alle molte religioni rimane: da dove proviene questa forza? Solo la tradizione biblica mette tale forza in relazione con la Santissima Trinità.

Tre livelli della realtà

Il testo distingue:

Natura: il mondo materiale percepibile da tutti e il principale ambito della scienza.

Ultranatura: la realtà sottile, che può essere percepita sensibilmente e attraverso la chiaroveggenza, comprendente, tra l'altro, spiriti, forme-pensiero e defunti.

Soprannatura: oltre all'ultranatura, comprende la realtà energetica della Santissima Trinità, della Bibbia e degli esseri santi così come può essere sperimentata.

Sottolineiamo che la scienza è precisa, ma limitata. Può formulare affermazioni entro i confini del proprio metodo, ma rimane un sottoinsieme della realtà nel suo complesso. Le esperienze paranormali e le convinzioni religiose si collocano al di fuori del suo abituale quadro di verifica. Una spiegazione strettamente materialistica dell'intera realtà ci sembra insufficiente e riteniamo che, da una prospettiva completa e olistica, il caso non esista.

La percezione chiaroveggente e il mondo sottile

Come indicazioni dell'esistenza della percezione chiaroveggente, ricordiamo racconti biblici come Mosè davanti al roveto ardente, i sogni di Giacobbe e Giuseppe e l'esperienza di Paolo sulla via di Damasco. Facciamo inoltre riferimento a testimonianze paranormali non bibliche, tra cui quella della guaritrice africana Twadekili che, secondo l'esploratore Attilio Gatti, ritrovò un oggetto perduto e guarì delle persone.

Prendiamo in esame le cosiddette esperienze extracorporee, le esperienze di pre-morte e le apparizioni dei defunti. L'essere umano possiede, oltre al corpo biologico, anche un corpo sottile. I due corpi sono collegati da un sottile «cordone d'argento». Al momento della morte, questo legame si spezza. Alcuni defunti non si rendono conto di essere morti e possono talvolta rimanere nei pressi del loro ambiente precedente.

Pensieri concentrati e mantenuti nel tempo possono, in determinate circostanze, produrre autonome «forme-pensiero» sottili. Lo illustriamo attraverso racconti riguardanti un demone della vendetta riportato in vita, un monaco sottile e il fantasma Philip, evocato, secondo il racconto, da un gruppo. Utilizziamo questi esempi per sottolineare che pensieri, sentimenti e volontà possono agire non solo consapevolmente, ma anche inconsapevolmente.

Evoluzione, reincarnazione e sessualità

Distinguiamo tra un'evoluzione profana e un'evoluzione sacra. L'essere umano si sviluppa non solo sul piano biologico, ma anche su quello sottile e spirituale. Facciamo riferimento a Solov'ëv e alla sua concezione secondo cui le forme di vita superiori non sorgono semplicemente per caso da quelle

inferiori, ma sono sempre esistite come forme di vita sottili e, attraverso un lungo processo evolutivo, si realizzano progressivamente nella materia.

La reincarnazione viene presentata come una possibile spiegazione delle differenze tra le persone e di esperienze attribuite a vite precedenti. Facciamo riferimento, tra gli altri, alle testimonianze di Joan Grant, Shirley MacLaine e Shanti Devi e interpretiamo alcuni passi biblici come compatibili con la reincarnazione.

Esaminiamo la concezione secondo cui l'essere umano possiede diversi corpi sottili o «veicoli». Lo sviluppo personale consiste allora nel formarli e armonizzarli tra loro. In questa prospettiva, la sessualità viene considerata una forma di forza vitale che può essere orientata anche verso obiettivi di sviluppo superiore. Distinguiamo pertanto tra la sessualità corporea e uno scambio più ampio di energia spirituale o emotiva.

Le religioni non bibliche

Prendiamo in esame, tra le altre, la santería, la macumba, il vudù, la religione delle kumari e altre pratiche religiose. Queste tradizioni cercano spesso di risolvere problemi concreti attraverso offerte, rituali, preghiere, trance o il contatto con gli spiriti. La formula utilizzata per riassumerle è *do ut des*: «io, essere umano, do affinché tu, divinità, dia a tua volta».

Allo stesso tempo, sosteniamo che tali religioni presentino talvolta un'immagine ambivalente delle loro divinità: esse possono aiutare, ma anche provocare il male. Questo viene definito «armonia degli opposti». Tuttavia, queste religioni non bibliche costituiscono tappe significative nello sviluppo religioso verso un cristianesimo inteso in senso dinamico. Un approccio cristiano dovrebbe accoglierle, purificarle ed elevarle.

Il cristianesimo e l'energia trinitaria

La Santissima Trinità è la fonte della forza vitale e della guarigione. La preghiera è più di un atto intellettuale: è un modo per rivolgersi a Dio e chiedere forza vitale per risolvere un problema specifico. Ricordiamo racconti biblici di guarigione e testimonianze contemporanee di guarigione attraverso la preghiera.

Un'idea centrale è che i miracoli richiedano sia forza sia fede. Ricordiamo racconti biblici di guarigioni, imposizione delle mani ed esorcismo attraverso un'interpretazione sottile: il corpo spirituale può essere guarito e, per ripercussione, può seguire anche una guarigione fisica. Questo approccio non

si pone in contrasto con le cure mediche. Entrambe hanno il loro valore. Una buona assistenza medica dimostra ogni giorno la propria necessità. I due approcci possono essere complementari. Le cure mediche riguardano il corpo biologico, mentre si ritiene che la preghiera e l'imposizione delle mani agiscano sul corpo sottile.

Il male, la possessione e il giudizio

Consideriamo il male come una realtà esistente e affrontiamo i temi dei demoni, della magia nera, della stregoneria, del vampirismo e della possessione. Gli esempi spaziano da resoconti storici a racconti relativi a moderne pratiche sataniche. Sosteniamo che il male possa essere scelto consapevolmente, ma che possa anche agire inconsapevolmente.

Il giudizio del Dio biblico stabilisce un legame tra azioni e conseguenze: chi semina il male ne subirà le conseguenze, forse non immediatamente, ma alla fine. Alcuni racconti possono inoltre essere interpretati alla luce del karma e della reincarnazione. Mettiamo in guardia dal considerare semplici le cause della sofferenza, che possono essere complesse e non sempre conoscibili.

Mettiamo in guardia sia contro una spiegazione esclusivamente materialistica della possessione sia contro un'applicazione imprudente delle pratiche spirituali. La preghiera, la fede e il comportamento etico vengono presentati come condizioni importanti per la protezione e la guarigione.

Reliquie, santità e miracoli

Nel testo, la santità viene intesa come una forza particolare o una «maggiore carica di energia». Oggetti, immagini, chiese e reliquie vengono caricati di forza attraverso la consacrazione, la preghiera e una lunga venerazione. Il testo lo illustra attraverso alcune reliquie percepite come emananti una qualità positiva e attraverso antichi edifici ecclesiastici.

Ricordiamo inoltre i miracoli di Gesù, comprese le guarigioni, i miracoli riguardanti la natura e le resurrezioni. Li consideriamo manifestazioni dell'energia trinitaria. I miracoli non devono necessariamente produrre un risultato immediato. Chi conosce le pratiche magiche sa che esse possono avere un carattere processuale.

Una religione individuale e interiorizzata

Concludiamo con un riferimento alla nuova ed eterna alleanza tra Dio e l'essere umano. La religione diventa così meno dipendente dalle istituzioni esteriori e più personale e interiore. Il Dio biblico viene presentato come

misericordioso, mentre la libertà umana rimane inseparabile dalla responsabilità per le conseguenze delle proprie scelte.

Il messaggio centrale è che la fede non deve essere un'accettazione cieca. Sosteniamo un approccio logico, lo studio delle esperienze e il rispetto per le altre concezioni. Rimaniamo tuttavia convinti che la realtà non possa essere ridotta alla dimensione materiale e che il cristianesimo, attraverso la potenza della Santissima Trinità, svolga un ruolo particolare nella guarigione e nello sviluppo spirituale dell'essere umano.